

**ARPAE**  
**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2017-3531 del 06/07/2017
Oggetto	D.LGS. 152/2006 e s.m.i. - L.R. 21/04. Ditta Euroagricola s.s. Modifica NON SOSTANZIALE dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Provvedimento del Responsabile Servizio Politiche Ambientali della provincia di Rimini n. 50 del 15/03/2013 e s.m., per l'installazione sita in Comune di Poggio-Torriana (RN), Via Paverani, rientrante fra le attività di "Allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame" (punto 6.6.a all. VIII - Parte II - D.Lgs. 152/06 e s.m.i.).
Proposta	n. PDET-AMB-2017-3664 del 06/07/2017
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini
Dirigente adottante	STEFANO RENATO DE DONATO

Questo giorno sei LUGLIO 2017 presso la sede di Via Dario Campana, 64 - 47922 Rimini, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini, STEFANO RENATO DE DONATO, determina quanto segue.

**Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini**

---

**OGGETTO: D.LGS. 152/2006 e s.m.i. - L.R. 21/04. Ditta Euroagricola s.s.  
Modifica NON SOSTANZIALE dell’Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Provvedimento del Responsabile Servizio Politiche Ambientali della provincia di Rimini n. 50 del 15/03/2013 e s.m., per l’installazione sita in Comune di Poggio-Torriana (RN), Via Paverani, rientrante fra le attività di “Allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame” (punto 6.6.a all. VIII - Parte II - D.Lgs. 152/06 e s.m.i.).**

**IL DIRIGENTE**

**VISTE** le direttive europee 2008/1/CE sulla prevenzione e la riduzione integrate dell’inquinamento e 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento);

**VISTO** il D.Lgs. 4 Marzo 2014, n°46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento)”;

**VISTO** il D.Lgs. 3 Aprile 2006, n°152 e s.m.i. “Norme in materia ambientale” ed in particolare gli articoli: n°29-bis “Individuazione e utilizzo delle migliori tecniche disponibili”, n°29-quarter “Procedure per il rilascio dell’Autorizzazione integrata ambientale”, n°29-sexies “Autorizzazione integrata ambientale”, che disciplinano le condizioni per il rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale (successivamente indicata con AIA);

**VISTA**, inoltre, la Delibera di G.R. n°497 del 23/04/2012, che individua gli indirizzi per il raccordo tra procedimento unico del SUAP e procedimento AIA e per le modalità di gestione telematica;

**RICHIAMATI** altresì:

- il Decreto Interministeriale del 24/04/2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo n°59/2005”;
- la Delibera di G.R. n°1913 del 17/11/2008 e s.m.i. che recepisce il tariffario nazionale da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Decreto Legislativo n°59/2005 successivamente modificata ed integrata dalle Delibere di G.R. n°155 del 16/02/2009 e n°812 del 08/06/2009;

**VISTE:**

- la Legge n°56 del 07/04/2014, recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;

- la Legge Regionale n°13 del 30/07/2015, recante la riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la Legge n°56 del 07/04/2014, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente;

**RICHIAMATO**, in particolare, l'art. 16 della Legge Regionale n°13/2015 per cui, alla luce del rinnovato riparto di competenze, le funzioni amministrative relative all'AIA di cui alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sono esercitate dalla Regione mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);

**VISTE** altresì:

- la Delibera di G.R. n°2173 del 21/12/2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla L.R. n°13/2015, per cui alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente spetta l'adozione dei provvedimenti di AIA;
- la Delibera di G.R. n°1795 del 31/10/2016 avente ad oggetto "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n°13 del 2005. Sostituzione della direttiva approvata con Delibera di G.R. n°2170 del 21/12/2015";

**RICHIAMATA** l'A.I.A. rilasciata alla ditta Euroagricola s.s. con Provvedimento del Responsabile del Servizio Politiche Ambientali della Provincia di Rimini n°50 del 15/03/2013 e s.m., relativa all'installazione sita in Comune di Poggio-Torriana (RN), Via Paverani, rientrante fra le attività di "Allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame" (punto 6.6.a all. VIII - Parte II - D.Lgs. 152/06 e s.m.i.);

**VISTA** la domanda di modifica non sostanziale dell'AIA vigente presentata dal gestore della ditta Euroagricola s.s. *in modalità telematica tramite il Portale IPPC-AIA* in data 28/03/2017 (Prot. Portale n°270531/2017 - Prot. ARPAE PGRN/2017/2810), successivamente trasmessa alla SAC - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini dal SUAP dell'Unione dei Comuni Valmarecchia in data 31/03/2017 (Prot. ARPAE PGRN/2017/2953 - Prot. SUAP n°4727);

**ACQUISITA** agli atti l'attestazione dell'avvenuto pagamento delle spese di istruttoria relative alla domanda di modifica dell'AIA n°50 del 15/03/2013 e s.m.;

**DATO ATTO** che le modifiche richieste dal gestore dell'impianto in oggetto consistono nello spostamento dei 7 estrattori d'aria di maggiore portata (30.000 Nmc/h) dalla parete Ovest alle testate Nord e Sud rispettivamente del capannone 1 e del capannone 2, con aspirazione principale dell'aria dalle finestrate realizzate nei pressi delle testate opposte, in modo da ottenere all'interno dei box un flusso d'aria "longitudinale" che a parità di portata e di potenza impegnata presenta una maggiore velocità e consente una maggior percezione del fresco da parte degli animali; l'intervento di modifica del sistema di ventilazione prevede in particolare:

- lo smontaggio degli 11 estrattori esistenti per ciascun box e la chiusura delle rispettive aperture con tamponature in muratura;
- l'apertura di finestre per il montaggio di 7 estrattori d'aria per box, della capacità di 30.000 Nmc/h ciascuno, con la seguente disposizione: 4 in testata Nord, 1 nel lato Est nei pressi della testata e 2 nel lato Ovest nei pressi della testata nei box 1 e 2; 4 in testata Sud, 1 nel lato Est nei pressi della testata e 2 nel lato Ovest nei pressi della testata nei box 3 e 4 (Allegato 3A rev.02/2017);

- la rimozione definitiva dei 4 estrattori d'aria con portata pari a 12.000 Nmc/h attualmente presenti in ciascun box;
- la chiusura della maggior parte delle finestre lungo il lato Est con pannelli termoisolanti tipo sandwich (poliuretano racchiuso tra due fogli di lamiera), nei quali verranno realizzate delle finestrelle di piccole dimensioni che saranno ad apertura automatizzata;
- la sostituzione dei pannelli di chiusura delle finestre lungo il lato Ovest con pannelli sandwich nei quali saranno ricavate le aperture delle finestrelle ad apertura automatizzata;
- l'adeguamento delle finestre esistenti lungo i due lati nei pressi delle testate opposte agli estrattori con sistemi automatizzati di apertura e con il montaggio di impianto di raffrescamento di tipo cooling (pannelli con struttura a nido d'ape ed erogatori in pressione dell'acqua, che vengono azionati contestualmente all'avvio degli estrattori d'aria nel periodo estivo);

**VISTA** la nota trasmessa da ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini (Prot. ARPAE n°PGRN/2017/3813 del 02/05/2017) con cui, in riferimento alla domanda di modifica presentata dalla ditta in oggetto *in modalità telematica tramite il Portale IPPC-AIA* in data 28/03/2017 (Prot. Portale n°270531/2017 - Prot. ARPAE n°PGRN/2017/2810), è stato richiesto al Comune di Poggio-Torriana il parere nelle materie di propria competenza;

**VISTA** la nota trasmessa da ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini (Prot. ARPAE n°PGRN/2017/3812 del 02/05/2017) con cui, in riferimento alla domanda di modifica presentata dalla ditta in oggetto *in modalità telematica tramite il Portale IPPC-AIA* in data 28/03/2017 (Prot. Portale n°270531/2017 - Prot. ARPAE n°PGRN/2017/2810), è stata richiesta ad ARPAE - Servizio Territoriale di Rimini, la relazione istruttoria interna, nonché il parere inerente le modalità di monitoraggio e controllo dell'impianto e delle emissioni nell'ambiente di cui all'art. 29-quater, comma 6, del D.Lgs. 152/2006;

**CONSIDERATO** che in data 22/05/2017, con nota interna Prot. n°PGRN/2017/4581, ARPAE – Servizio Territoriale di Rimini ha espresso parere favorevole in merito alle modifiche non sostanziali richieste dalla ditta in oggetto in data 28/03/2017 (Prot. Portale n°270531/2017 - Prot. ARPAE n°PGRN/2017/2810), richiamate in premessa, proponendo di aggiornare l'Allegato A “*CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE*” del Provvedimento di AIA n°50 del 15/03/2013 e s.m.:

- SEZIONE C - Paragrafo C1 “*EMISSIONI IN ATMOSFERA*”;
- SEZIONE D - Paragrafo D3.1.5 “*Emissioni in aria*”, Lettera b);

**DATO ATTO** che il Comune di Poggio Torriana, con nota Prot. n°PGRN/2017/4917 del 29/05/2017 (Prot. Comune n°5972/2017 del 29/05/2017), ha richiesto integrazioni documentali in merito alla domanda di modifica dell'AIA vigente presentata dalla ditta in oggetto *in modalità telematica tramite il Portale IPPC-AIA* in data 28/03/2017 (Prot. Portale n°270531/2017 - Prot. ARPAE PGRN/2017/2810);

**ACQUISITE** agli atti le integrazioni documentali trasmesse dal gestore della ditta Euroagricola s.s. *in modalità telematica tramite il Portale IPPC-AIA* in data 08/06/2017 (Prot. Portale n° 274712/2017 - Prot. ARPAE n°PGRN/2017/5339);

**DATO ATTO** che il Comune di Poggio Torriana, con nota Prot. n°PGRN/2017/5548 del 15/06/2017 (Prot. Comune n°6472/2017 del 10/06/2017), ha espresso parere favorevole in merito alle modifiche non sostanziali richieste dalla ditta in oggetto in data 28/03/2017 (Prot. Portale n°270531/2017 - Prot. ARPAE n°PGRN/2017/2810), richiamate in premessa;

**DATO ATTO** che ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini ha verificato, attraverso la consultazione della Banca dati nazionale unica per la documentazione antimafia (BDNA), la non sussistenza delle cause di decadenza, di sospensione e di divieto di cui all’art. 67 del D.Lgs. 159/2011, né degli elementi relativi a tentativi di infiltrazione mafiosa di cui agli artt. 84 e 91 a carico degli amministratori, sindaci, organi di controllo e degli altri soggetti di cui all’art. 85 del medesimo decreto legislativo;

**CONSIDERATO** che in data 19/06/2017 (Prot. ARPAE n. PGRN/2017/5649) ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini ha trasmesso al Gestore della ditta Euroagricola s.s. lo schema del provvedimento di AIA;

**PRESO ATTO** che in data 04/07/2017 (Prot. ARPAE PGRN/2017/6184) sono pervenute osservazioni da parte del gestore della ditta Euroagricola s.s., in merito allo schema del provvedimento di AIA trasmesso da ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini in data 19/06/2017 (Prot. ARPAE n. PGRN/2017/5649), giudicate ammissibili, ed aventi ad oggetto la correzione di refusi ed inesattezze e alcune precisazioni nella descrizione degli impianti di allevamento;

**DATO ATTO** che la ditta in oggetto ha provveduto all’assolvimento dell’imposta di bollo (Prot. ARPAE n°PGRN/2017/6231 del 05/07/2017 – Identificativo n°01150186716174);

**DATO ATTO** che le modifiche richieste, ai sensi della normativa vigente in materia di AIA, sono da considerarsi NON sostanziali;

**RITENUTO** di dover procedere all’aggiornamento dell’Allegato A “*CONDIZIONI DELL’AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE*” del Provvedimento di AIA n°50 del 15/03/2013 e s.m.;

**RICHIAMATE:**

- la Determinazione del Direttore Generale di ARPAE n. 7/2016, con la quale è stato conferito l’incarico dirigenziale di Responsabile Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini al Dott. Stefano Renato de Donato;
- la Determinazione dirigenziale n. 124 del 15/02/2016, avente ad oggetto: “Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini. Definizione dell’assetto organizzativo di dettaglio della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini a seguito del recepimento delle Posizioni Organizzative istituite con D.D.G. n. 99/2015”;
- la Determinazione dirigenziale n. 199 del 08/03/2016, avente per oggetto: “Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini. Nomina dei responsabili di procedimento ai sensi della Legge n. 241/90” e sua modifica con Determinazione dirigenziale n. 24 del 13/01/2017;

**DATO ATTO** della regolarità, correttezza e conformità a legge del presente Provvedimento per le ragioni quali si evincono dalle argomentazioni e motivazioni che lo sorreggono ed espresso, pertanto, il parere favorevole di regolarità tecnica;

**DATO ATTO** che il presente Provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico finanziaria o sul patrimonio dell’agenzia;

**RICHIAMATI** gli artt. 23, 26 e 27 del D.Lgs. n°33 del 14/03/2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

**DATO ATTO** che il Responsabile del procedimento, ai sensi della Legge 241/90, è il Responsabile dell’Unità VIA-VAS-AIA-Rifiuti-Energia, Ing. Fabio Rizzuto;

**DATO ATTO** che, ai sensi del D.lgs. n. 196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di ARPAE e che il responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dirigente della SAC territorialmente competente;

### **DISPONE**

1. di modificare l'Allegato A *CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE*" del Provvedimento di AIA n°50 del 15/03/2013 e s.m., rilasciato dal Responsabile del Servizio Politiche Ambientali della Provincia di Rimini e relativo all'installazione sita in Comune di Poggio-Torriana (RN), Via Paverani, rientrante fra le attività di "Allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame" (punto 6.6.a all. VIII - Parte II - D.Lgs. 152/06 e s.m.i.), sostituendolo con l'Allegato A al presente Provvedimento, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di fare salvi tutti gli altri elementi, indicazioni e disposizioni contenuti nel Provvedimento n°50 del 15/03/2013 e s.m.;
3. di fare salve le norme, i regolamenti comunali, le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti;
4. di fare salve tutte le vigenti disposizioni di legge in materia ambientale;
5. di trasmettere, ai sensi dell'art.10, comma 6, della L.R. 21/2004 e s.m., il presente atto allo SUAP competente, affinché possa provvedere ad inoltrarne a sua volta copia alla ditta in oggetto ed al Comune interessato;
6. di informare che contro il presente Provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, entrambi i termini decorrenti dalla data di ricevimento del Provvedimento stesso;
7. di stabilire che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà all'obbligo di pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs n°33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di ARPAE;
8. di stabilire che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n°190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di ARPAE;
9. di individuare nella persona dell'Ing. Fabio Rizzuto il Responsabile del procedimento per gli atti di adempimento del presente Provvedimento.

### **IL DIRIGENTE**

**Dott. Stefano Renato de Donato**

**Allegato A: CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

**Allegato A**  
**Condizioni dell’Autorizzazione Integrata Ambientale**

**DITTA Euroagricola s.s.**  
**Via Paverani, Poggio Berni (RN)**

**INDICE**

<b>A SEZIONE INFORMATIVA</b> .....	2
A1 DEFINIZIONI.....	2
A2 INFORMAZIONI SULL’IMPIANTO.....	2
A3 ITER ISTRUTTORIO.....	5
A4 AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE.....	6
<b>B SEZIONE FINANZIARIA</b> .....	6
<b>C SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b> .....	6
C1 EMISSIONI IN ATMOSFERA .....	6
C2 PRELIEVI E SCARICHI IDRICI .....	9
C2.1 <i>Prelievi idrici</i> .....	9
C2.2 <i>Scarichi idrici</i> .....	10
C3 RIFIUTI.....	12
C4 PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE .....	12
<b>D CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELL’IMPIANTO</b> .....	13
D1 CONDIZIONI GENERALI PER L’ESERCIZIO DELL’IMPIANTO .....	13
D2 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL’IMPIANTO.....	17
D3 CRITERI GENERALI PER IL MONITORAGGIO E CONTROLLO.....	18
D3.1 <i>QUADRO SINOTTICO PER LE ATTIVITA’ DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</i> .....	19
D3.1.1 <i>Consumo materie prime e prodotti finiti</i> .....	19
D3.1.2 <i>Consumo risorse idriche</i> .....	19
D3.1.3 <i>Consumo energia</i> .....	20
D3.1.4 <i>Consumo combustibili</i> .....	20
D3.1.5 <i>Emissioni in aria</i> .....	20
D3.1.6 <i>Rifiuti</i> .....	21
D3.1.7 <i>Scarichi Idrici</i> .....	22
D3.1.8 <i>Suolo</i> .....	22
D3.1.9 <i>Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo</i> .....	22
D3.1.10 <i>Indicatori di prestazione</i> .....	24

## A SEZIONE INFORMATIVA

### A1 DEFINIZIONI

#### AIA

Autorizzazione Integrata Ambientale, necessaria all'esercizio delle attività definite nell'Allegato I della direttiva 96/61/CE e D.Lgs. 152/06 parte II (la presente autorizzazione).

#### Autorità Competente

L'Amministrazione che effettua la procedura relativa all'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi delle vigenti disposizioni normative (ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini).

#### Organo di controllo

Agenzie Regionali per la Protezione dell'Ambiente incaricate dall'Autorità Competente di partecipare, ove previsto, e/o accertare la corretta esecuzione del piano di monitoraggio e controllo e la conformità dell'impianto alle prescrizioni contenute nell'AIA (ARPAE – Servizio Territoriale di Rimini).

#### Gestore

Qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce l'impianto (Azienda EUROAGRICOLA s.s.). Le rimanenti definizioni della terminologia utilizzata nella stesura della presente autorizzazione sono le medesime di cui all'art. 5 comma 1 del D.Lgs. 152/06 parte II.

### A2 INFORMAZIONI SULL'IMPIANTO

L'azienda EUROAGRICOLA S.S. ha sede legale in Comune di Longiano (Provincia di Forlì-Cesena), Via Emilia Km 17, e svolge attività di allevamento di ovaiole da riproduzione, individuata col codice *IPPC 6.6(a)* dell'allegato VIII del D.Lgs. 152/06, nell'insediamento produttivo denominato "*Eredità*", localizzato in Via Paverani, in Comune di Poggio Berni (RN). L'azienda è composta da due unità in muratura a due piani identificati come "*Eredità vecchio*" ed "*Eredità nuovo*". "*Eredità vecchio*" è diviso in due sub unità dai locali servizi centrali e per comodità di seguito queste verranno identificate come capannone 1, diviso in Box 1 al piano terra e Box 3 al primo piano, e capannone 2 distinto in Box 2 al piano terra e Box 4 al primo piano. Di conseguenza eredità nuovo viene di seguito identificato come capannone 3, distinto in Box 1 al piano terra e Box 2 al primo piano.

Complessivamente la superficie occupata dall'attività di allevamento è di circa 18.900 mq dei quali 4.249 mq circa di superficie coperta occupata dai capannoni e servizi e 3.760 mq scoperti impermeabili, di cui solo 1.010 occupati da piazzali e circa 2.750 dagli accessi e strade per la viabilità interna. La superficie utile di allevamento è di 7.713 mq circa.

L'area su cui sorge l'impianto è accatastata al foglio 8 del C.T. del Comune di Poggio-Torriana, mappali 129 e 130. Nel periodo di vigenza dell'AIA il Comune di Poggio Berni ha approvato alcune modifiche al PRG che interessano marginalmente il sito dell'impianto: è stata individuata lungo il confine est ed il lato sud dell'impianto una fascia classificata "*Area geomorfologicamente instabile*" che interessa l'estremità sud del capannone 2 e lambisce il capannone 3. L'area è sempre classificata "*E0: zona agricola normale*".

Nella zonizzazione del PTCP 2007 approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 61 del

23/10/2008, l'area su cui insiste l'insediamento è compresa nell'Unità di Paesaggio della pianura normato dall'art. 1.4 (Tav. B PTCP 2007), ricadente nella "3.a sub – Unità di Paesaggio della bassa collina del Marecchia e dell'Uso" (Tavola C "Valorizzazione delle risorse paesaggistiche, storico/culturali" del PTCP), racchiusa a Nord dalla fascia della "Zona di tutela dei caratteri ambientali dei corsi d'acqua" (art. 5.4) del Torrente Uso. Relativamente ai Rischi Ambientali (Tav. D del PTCP) l'area non è interessata direttamente da alcuna criticità, anche se è sovrastata a monte da un'area potenzialmente instabile, che contiene una "zona instabile per fenomeni di dissesto quiescente da verificare" (Tav. D del PTCP).

L'impianto è localizzato in area di bassa collina a prevalente destinazione agricola, a circa 180 metri dall'argine del Torrente Uso (a Ovest dell'insediamento), con modesta presenza di abitazioni, complessivamente 7 unità, tutte ad una distanza superiore ai 100 m dall'insediamento; a circa 550 m ad est è presente un nucleo abitato di Poggio Berni.

L'Azienda svolge attività di allevamento avicolo di riproduttori pesanti per la produzione di uova da incubatoio; il ciclo produttivo ha durata media di 320 giorni, per un solo ciclo/anno. La tecnologia di allevamento è a terra, con nidi centrali su pavimentazione fessurata e corridoi laterali estesi per almeno il 30% della superficie totale con lettiera di truciolo; la SUA è di 7.713 mq e la potenzialità massima di allevamento è di circa 62.000 capi (Tab.1), anche se normalmente non vengono immessi più di 42.000 capi/ciclo trattandosi di riproduttori pesanti. Per la determinazione dei quantitativi di lettiere prodotte, di acque di lavaggio e di azoto presente nelle lettiere si considera il ciclo di allevamento delle pollastre pesanti.

**Tab.1 – Consistenza massima per capannoni**

Codice Capannone / Reparto	Categoria di capi allevati	Tipo di stabulazione	Superficie Utile di Stabulazione (SUS) (m <sup>2</sup> /capo)	Superficie Utile di Allevamento (SUA) (m <sup>2</sup> )	Capienza massima (N° capi)	Peso vivo medio per capo (kg)	Potenzialità massima (t)	Liquame per anno (m <sup>3</sup> )	Letame per anno (m <sup>3</sup> )
1-3	Ovaiole riproduttori	Lettieria + fessurato	0,124	7.713	62.000	2,0	124	19	2.232
			<b>TOTALI</b>	<b>7.713</b>	<b>62.000</b>		<b>124</b>	<b>19</b>	<b>2.232</b>

Il ciclo di produzione è articolato nelle fasi di seguito descritte.

### **Accasamento delle pollastre**

Le pollastre sono conferite in gabbie che vengono scaricate dagli automezzi, depositate nei box di allevamento e aperte per la liberazione degli animali.

### **Fase produttiva**

Dopo alcune settimane dall'accasamento gli animali entrano in produzione e cominciano a depositare le prime uova; queste sono raccolte con sistemi a nastro e conferite nei locali di lavorazione ed imballaggio per il trasferimento all'incubatoio, che avviene mediamente 2-3 volte/settimana. Durante il ciclo produttivo, che dura complessivamente 11 mesi, l'allevamento viene ispezionato giornalmente per la verifica funzionale degli impianti di distribuzione dell'acqua e del mangime, di ventilazione, per la verifica dell'umidità delle lettiere e per la rimozione di eventuali animali morti o debilitati. Il mangime viene distribuito con sistemi a spirale nelle mangiatoie e l'acqua con rete idrica negli

abbeveratoi a goccia con antispreco. Al termine del ciclo i riproduttori vengono catturati e posti in gabbie per il trasferimento ai centri di macellazione.

### **Pulizia, disinfezione e vuoto sanitario dei capannoni**

Al termine del ciclo, allontanati gli animali, i posatoi ed i nidi vengono puliti inizialmente a secco e smontati, quindi la lettiera e la pollina essiccata posta sotto i nidi rimossa con mezzi meccanici ed i pavimenti spazzati manualmente; successivamente si esegue un lavaggio delle pareti e soffitti e degli impianti di allevamento e delle mangiatoie ed abbeveratoi con sistemi di distribuzione ad alta pressione e acqua calda.

Al termine della pulizia si esegue la disinfezione dei locali, che può essere eseguita sia con prodotti solubili distribuiti con atomizzatori, sia a secco con prodotti fumiganti.

Dopo la disinfezione si lascia il capannone vuoto per un periodo variabile da 15 a 20 giorni (vuoto sanitario), quindi si rimontano i nidi ed i posatoi e si distribuisce nuovo truciolo per la preparazione della lettiera.

Le pollastre provengono da altri allevamenti dell'azienda localizzati nella stessa Provincia di Rimini o da altri allevamenti, anche terzi, nazionali.

Il mangime viene approvvigionato presso mangimifici locali e nazionali e stoccato nei 6 silos (D1-D6) in PRFV.

Il truciolo per le lettiere viene prodotto specificatamente per questo utilizzo e si tratta in genere di truciolo di faggio depolverizzato e confezionato in imballi di nylon da 20/25 kg ciascuno; nel corso del 2011 ne sono state utilizzate circa 30,6 t.

I presidi veterinari (integratori, antibiotici, vitamine) vengono acquistati generalmente in occasione dell'utilizzo e non si detengono magazzini in azienda. Anche i prodotti detergenti e disinfettanti per le strutture e gli impianti sono acquisiti nei quantitativi necessari per i trattamenti e non si detengono depositi di questi prodotti; nei 160 kg di prodotti disinfettanti sono compresi anche circa 40 kg di prodotto utilizzato per la disinfezione delle acque di pozzo a base di ipoclorito di sodio. Le schede di sicurezza dei prodotti pericolosi manipolati in azienda sono disponibili sia presso la sede legale sia presso l'allevamento.

Per l'alimentazione delle idropultrici si utilizza gasolio di tipo agricolo, circa 600 lt/a, portato quando serve con taniche, che al termine del rifornimento vengono riportate presso il deposito aziendale in altro sito. E' presente una cisterna da circa 1.800 lt (D10) nella quale è stoccato solamente gasolio nazionale, per un consumo di circa 200 lt/anno, e destinato all'alimentazione dei generatori di emergenza che vengono periodicamente azionati per alcuni minuti per la costante verifica funzionale. Il fabbisogno di energia termica è determinato dai generatori di calore alimentati a metano che vengono accesi ad ogni avvio di ciclo, in presenza dei pulcini; il consumo di metano nel 2011 è stato di 2.245 Smc.

La maggiore utenza per l'energia elettrica è rappresentata dagli impianti di estrazione dell'aria per il condizionamento dei locali di allevamento; ciascun capannone dispone infatti di estrattori d'aria montati nelle testate il cui funzionamento è gestito in automatico da sonde di temperatura distribuite all'interno del capannone stesso, calibrate per il mantenimento costante delle condizioni ottimali per il benessere animale. Alcuni estrattori sono gestiti anche da timer che ne garantiscono il funzionamento per l'aerazione e l'ossigenazione degli ambienti anche in presenza di temperature ottimali. Altre

utenze energetiche sono gli impianti di distribuzione acqua e mangime, l'impianto di raffrescamento e gli impianti di illuminazione.

Le fluttuazioni annuali dei consumi sono imputabili esclusivamente al sistema di condizionamento, il cui funzionamento è dipendente dalle condizioni climatiche, in particolare durante l'estate, quando si registrano i maggiori consumi dovuti sia alla ventilazioni sia funzionamento dell'impianto di raffrescamento. I consumi sono comunque controllati grazie al sistema automatico di monitoraggio delle temperature che attiva solo il numero di estrattori necessari al mantenimento delle temperature impostate.

Il consumo di energia elettrica nel corso del 2011 è stato di 325,45 MWh; complessivamente il consumo di energia termica ed elettrica per unità di prodotto ottenuto (kg di carne in peso vivo) nell'anno 2011 è stato di 2,144 KWh.

Sulle coperture dei due capannoni identificati come "Eredità vecchio" ed "Eredità nuovo" è installato un impianto integrato di pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica. Complessivamente, sulle falde esposte a ovest, sono presenti 1.116 moduli in silicio policristallino da 240 Wp ciascuno per una potenza complessiva dell'impianto pari a 267,8 kWp.

La cabina elettrica per il conferimento dell'energia elettrica prodotta è già esistente presso l'insediamento e verrà adeguata senza apportarvi modifiche strutturali. La linea di conferimento dell'energia elettrica prodotta alla cabina Enel è di tipo aereo, come l'esistente, e verrà realizzata utilizzando gli esistenti pali.

La produzione aziendale nel 2011, riferita alle uova, è stata di circa 404.727 kg; al termine del ciclo sono state venduti 6.694 capi per un peso di circa 26,05 t.

### **A3 ITER ISTRUTTORIO**

- Presentazione della domanda di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale al SUAP dell'Unione dei Comuni Valle del Marecchia (Prot. SUAP n. 2757 del 23/04/2012), ai sensi dell'art. 29 octies, comma 1, del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- Trasmissione della domanda di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale alla Provincia di Rimini (Prot. Provincia n. 21533/09.08.02 del 11/05/2012);
- Comunicazione di verifica di completezza della documentazione, ai sensi dell'art. 29-ter, comma 4, D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. (Prot. Provincia n. 22884/09.08.02 del 21/05/2012);
- Richiesta parere al Comune di Poggio Berni ai sensi dell'art. 10, comma 3, L.R. n. 21/2004 e ad ARPA - Servizio Territoriale di Rimini - ai sensi dell'art. 10, comma 4, L.R. n. 21/2004, unitamente alla valutazione della documentazione ai fini del supporto nelle attività di istruttoria tecnica come da convenzione fra ARPA e Provincia (Prot. Provincia n. 26979/09.08.02 del 13/06/2012);
- Svolgimento della Conferenza dei Servizi in data 17/07/2012 presso la sede della Provincia di Rimini, Via Dario Campana, 64 (convocazione da parte della Provincia di Rimini con nota Prot. Provincia n. 29401/09.08.02 del 27/06/2012 ai sensi dell'art. 29-quater, comma 5 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.);
- Pubblicazione sul BURER n. 127 del 18/07/2012, a cura del SUAP dell'Unione dei Comuni Valle del Marecchia, dell'annuncio di avvenuto deposito della documentazione di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 21/04. Nei

termini previsti dall'art. 9, comma 1 della L.R. n° 21/04 non sono pervenute osservazioni da parte dei soggetti interessati;

- Richiesta di integrazioni alla documentazione di rinnovo con nota Prot. Provincia n. 35832/09.08.02 del 21/08/2012;
- Inoltro delle integrazioni alla documentazione di rinnovo (Prot. Provincia n. 40398/09.08.02 del 26/09/2012);
- Trasmissione da parte di ARPA - Servizio Territoriale di Rimini - della relazione finale di istruttoria comprensiva del parere obbligatorio sul monitoraggio e controllo dell'impianto ai sensi dell'art. 10, comma 4, L.R. n. 21/2004 (Prot. Provincia n. 52626/09.08.02 del 21/12/2012);
- Invio al Gestore dello schema dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (Prot. Provincia n. 478/09.08.02 del 08/01/2013) ai sensi dell'art. 10, comma 5, L.R. n. 21/2004.

#### **A4 AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE**

Il presente provvedimento revoca e sostituisce le seguenti autorizzazioni di titolarità del Gestore:

Settore ambientale interessato	Autorità che ha rilasciato l'autorizzazione	Numero Autorizzazione	Note
		Data di emissione	
AIA	Provincia di Rimini	228	Rilascio Autorizzazione Integrata Ambientale
		30/10/2007	
AIA	Provincia di Rimini	133	Modifica non sostanziale AIA
		01/07/2010	

### **B SEZIONE FINANZIARIA**

Il Gestore ha provveduto al versamento delle spese di istruttoria previste dal D.M. 24/04/2008 e dalla DGR n. 1913 del 17/11/2008, successivamente integrata e modificata dalle DGR n. 812/2009 e 115/2009.

### **C SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

#### **C1 EMISSIONI IN ATMOSFERA**

Per il calcolo delle emissioni derivate dalle varie fasi di allevamento viene utilizzato il programma di calcolo "NetIPPC" realizzato a cura del C.R.P.A. Spa; i parametri considerati sono di conseguenza l'ammoniaca, il metano e la presenza di polveri nelle fasi di stabulazione, stoccaggio delle deiezioni e spandimento.

In fase di stabulazione si ha una produzione di ammoniaca, originata dal metabolismo degli animali e dalla disidratazione delle deiezioni nella lettiera, e di polveri che vengono emesse attraverso i sistemi di ventilazione che estraggono aria dai capannoni con richiamo di aria fresca dall'esterno; il

funzionamento degli estrattori è regolato da termosonde distribuite all'interno dei capannoni per il controllo ed il mantenimento delle condizioni termiche di benessere degli animali. Inoltre alcuni estrattori per ciascun capannone sono gestiti anche da timer che ne garantiscono comunque un funzionamento minimo per l'aerazione degli ambienti.

Nei capannoni 1 e 2 gli estrattori d'aria vengono posti nei pressi delle testate opposte, in modo da ottenere all'interno dei box un flusso d'aria "longitudinale" che a parità di portata e di potenza impegnata presenta una maggiore velocità, e consente una maggior percezione del fresco da parte degli animali. Sempre nei capannoni 1 e 2 sono presenti 7 estrattori per ciascun box, della capacità di 30.000 Nmc/h pari a 14 estrattori d'aria per il capannone 1 e 14 estrattori d'aria per il capannone 2, i quali sono disposti nel numero di 8 sulla testata Nord, 2 sul lato Est e 4 sul lato Ovest nel capannone 1 e 8 estrattori sul lato Sud, 2 sul lato Est e 4 sul lato Ovest nel capannone 2. Frontalmente agli estrattori d'aria sono posizionate; barriere verdi, rete antipolvere e pannelli deflettori, per limitare la dispersione delle polveri.

Il capannone 3 ha 8 estrattori per ciascun box della capacità di 30.000 Nmc/h, orientati ad Ovest, dotati ciascuno di un pannello deflettore montato esternamente per deviare il flusso d'aria a terra e limitare la dispersione delle polveri. Gli estrattori sono identificati come riassunto in Tab.2:

Codice Capannone/ Reparto	Sigle emissioni	Tipo ventilazione	Numero Ventilatori (Estrattori o immissori)	Portata massima unitaria (m <sup>3</sup> /h)	Sistema di controllo ventilatori	Sistema di controllo aperture	Lato di emissione	Protezioni alla emissione
1box 1	E1	Depressione	1	30.000	Computerizzato	Automatico/ depressione	Est	Alberatura
1box 1	Da E2 a E5	"	4	30.000	"	"	Nord	Pannello deflettore
1box 1	E6-E7	"	2	30.000	"	"	Ovest	Alberatura
1 box 3	E12	"	1	30.000	"	"	Est	Alberatura
1 box 3	Da E13 a E16	"	4	30.000	"	"	Nord	Pannello deflettore
1 box 3	E17-E18	"	2	30.000	"	"	Ovest	Alberatura
2 box 2	E23	"	1	30.000	"	"	Est	Alberatura
2 box 2	Da E24 a E27	"	4	30.000	"	"	Sud	Pannello deflettore
2 box 2	E28-E29	"	2	30.000	"	"	Ovest	Alberatura
2 box 4	E34	"	1	30.000	"	"	Est	Alberatura
2 box 4	Da E35 a E38	"	4	30.000	"	"	Sud	Pannello deflettore
2 box 4	E39-E40	"	2	30.000	"	"	Ovest	Alberatura
3 box 1	Da E45 a E48	"	4	30.000	"	"	Ovest	Rete antipolvere a scarpata
3 box 1	Da E49 a E52	"	4	30.000	"	"	Est	Alberatura
3 box 2	Da E53 a E56	"	4	30.000	"	"	Ovest	Pannello deflettore
3 box 2	Da E57 a E60	"	4	30.000	"	"	Est	Pannello deflettore

Per quanto riguarda altre emissioni convogliate (Tab.3), i silos di stoccaggio del mangime sono caricati con sistemi meccanici (coclee) presenti sugli stessi automezzi che eseguono il trasporto del mangime e che limitano sensibilmente le emissioni di polveri dai boccaporti di carico (E65-E70); le operazioni di

scarico hanno una durata di circa 10-15 minuti per silo. In ogni caso le superfici impermeabili sulle quali insistono i silos vengono spazzate periodicamente in presenza di polveri, che vengono raccolte e smaltite con le lettiere a fine ciclo o, in caso di sversamenti durante le operazioni di carico, recuperate e reimmesse in ciclo. Sono presenti 2 generatori di corrente (**M1 ed M2**) della potenzialità di 80 KVA ciascuno, alimentati a gasolio, con emissioni **E61 ed E62**, che entrano in esercizio esclusivamente in presenza di emergenze o saltuariamente per verificarne la funzionalità; nella sala dei generatori sono presenti 2 estrattori d'aria (**E63 ed E64**) per la ventilazione del locale in caso di accensione dei generatori.

**Tab.3**

Impianti di riscaldamento			Silos mangimi					Generatori di emergenza*	
Sigla emissione	Alimentazione	Potenza (kcal)	Sigla emissione	N° capannone a servizio	Periodicità di carico	Modalità di carico	Tecniche di attenuazione emissioni di polveri	Sigla emissione	Alimentazione
			E65-E66	Box 2 4 V.	1/sett.	Coclea meccanica	NO	E 61*	Gasolio
			E67-E68	Box1 3 V.	1/sett.	“	NO	E 62*	Gasolio
			E69-E70	Box 1 2 V.	1/sett.	“	NO		

\* Gruppi elettrogeni di emergenza di cui alla parte I dell'allegato IV parte V del D.Lgs 152/06 e s.m.i., punto 1. Lettera bb impianto in deroga senza limiti e prescrizioni in quanto rientrante tra gli impianti di cui all'art. 272 comma 1 del D.Lgs 152/06 e s.m.i

Le emissioni di ammoniaca in fase di stabulazione sono quantificate col sistema di calcolo NetIPPC e risultano essere 13.213 kg/a.

Dalla stabulazione non originano emissioni di metano, in quanto questa si svolge in ambiente fortemente aerato.

Presenti ma non quantificabili, in quanto estremamente variabili, sono le polveri, originate sia dalla degradazione della lettiera vegetale sia dia disidratazione delle deiezioni.

Al termine del ciclo di produzione le strutture interne dell'allevamento (posatoi e nidi) vengono rimosse e le lettiere e la pollina essiccata che si è depositata sotto i posatoi viene raccolta e portata in esterno con mezzi meccanici e caricata direttamente sui mezzi di trasporto con possibilità di conferimento ad aziende agricole per il loro spandimento (cessione a terzi) e/o smaltite come rifiuto ad aziende autorizzate.

Durante il trasporto non si hanno emissioni in quanto i mezzi utilizzati sono tutti dotati di cassoni a tenuta e di copertura, rigida o telone, per evitare dispersione di polveri oltre che di odori.

Le acque di lavaggio prodotte a fine ciclo sono raccolte in pozzettoni terminali alle fogne interne, quindi trasferite a mezzo pompa mobile o carro botte a delle cisterne fuori terra in cemento, dotate di chiusura; durante lo stoccaggio le emissioni di ammoniaca sono irrilevanti o assenti sia per il ridotto carico dia azoto presente nelle stesse acque di lavaggio, sia perché le cisterne sono tenute chiuse; il contenuto di azoto presente in queste acque di lavaggio è modesto in quanto i lavaggi si eseguono dopo accurata pulizia a secco dei pavimenti, e si aggira sui circa 1.000 mg/l come rilevato in passato da determinazioni analitiche eseguite su questa tipologia di acque.

Le deiezioni vengono normalmente conferite presso un impianto di compostaggio.

Le emissioni di ammoniaca dovute allo spandimento degli effluenti sono limitate alla distribuzione delle acque di lavaggio e vengono valutate, in considerazione dell'effettivo contenuto di azoto di questi reflui, in circa il 30% del contenuto totale, cioè circa 3 kg/a. I terreni utilizzati per lo spandimento sono limitrofi all'impianto.

In Tab. 4 è mostrato il calcolo della produzione di inquinanti dalle varie fasi.

**Tab. 4 –Produzione di inquinanti atmosferici**

Inquinante	Peso vivo mediamente presente nell'annuo (t)	Emissioni in fase di STABILAZIONE (t/a)	Emissioni in fase di STOCCAGGIO (t/a)	Emissioni in fase di TRATTAMENTO (t/a)	Emissioni in fase di SPANDIMENTO (t/a)	Emissioni TOTALI (t/a)
Ammoniaca	73,6	13,2				13,2
Metano	73,6					
Polveri		SI				SI

## C2 PRELIEVI E SCARICHI IDRICI

### C2.1 Prelievi idrici

L'approvvigionamento idrico (Tab. 5) per uso zootecnico è effettuato prevalentemente con acqua di rete, mentre per il lavaggio dei capannoni a fine ciclo e per il raffrescamento si impiega acqua di falda. In caso di emergenza è possibile inviare l'acqua di falda ai due serbatoi di accumulo da 10 mc ciascuno che alimentano per mezzo di una autoclave la rete di distribuzione agli abbeveratoi. Nel locale autoclave è presente una vasca per il dosaggio del disinfettante nel caso di solo utilizzo delle acque di pozzo per l'abbeveraggio.

L'acqua di rete pubblica viene distribuita direttamente ai servizi igienici;

Le utenze idriche sono rappresentate prevalentemente dall'uso zootecnico (circa 91% dei consumi), seguono il consumo per il raffrescamento stagionale, circa 6%, l'uso domestico per circa il 2,3% dei consumi ed il consumo per i lavaggio dei capannoni e strutture per circa 0.7%. Le acque di lavaggio derivano prevalentemente dal lavaggio delle strutture di allevamento, nidi e posatoi fessurati, e mangiatoie, che viene eseguito con lance ad alta pressione ed acqua calda; sempre con idropultrici a gasolio, quindi con acqua calda ad alta pressione, si esegue la pulizia delle pareti e dei soffitti (a volte ancora in presenza della lettiera sulla quale si raccoglie il gocciolamento) e dei pavimenti dopo la pulizia a secco. L'impianto di raffrescamento è di tipo "cooling" (pannelli di cartone a nido d'ape sui quali viene nebulizzata acqua in corrispondenza dell'ingresso automatizzato dell'aria) il cui funzionamento è gestito in automatico dal sistema di termoregolazione degli impianti di ventilazione; l'effettivo consumo di acqua è quindi limitato ad alcune ore/giorno nei periodi più caldi. I consumi registrati durante l'anno 2011 sono stati di 6.022 mc. Non si evidenziano fluttuazioni di rilievo in quanto le condizioni di benessere degli animali interne ai capannoni sono mantenute sufficientemente costanti dal sistema di ventilazione automatico e quindi non si registrano significative variazioni nelle esigenze idriche degli animali presenti; anche durante l'estate non si segnalano significativi incrementi in quanto i consumi di acqua dell'impianto di raffrescamento, costituito da una condotta con ugelli per la nebulizzazione nei pressi delle finestre di ingresso dell'aria, sono ridotti.

**Tab. 5**

Fonte	Denominazione della fonte	Consumo annuo (2005)				
		Alimentazione umana e servizi igienici (m <sup>3</sup> /a) Stimato <input checked="" type="checkbox"/> Calcolato <input type="checkbox"/> Misurato <input type="checkbox"/>	Alimentazione animale (m <sup>3</sup> /a) Stimato <input checked="" type="checkbox"/> Calcolato <input type="checkbox"/> Misurato <input type="checkbox"/>	Raffrescamento (m <sup>3</sup> /a) Stimato <input type="checkbox"/> Calcolato <input checked="" type="checkbox"/> Misurato <input type="checkbox"/>	Lavaggio (m <sup>3</sup> /a) Stimato <input checked="" type="checkbox"/> Calcolato <input type="checkbox"/> Misurato <input type="checkbox"/>	Altro: Disinfezione (m <sup>3</sup> /a) Stimato <input type="checkbox"/> Calcolato <input type="checkbox"/> Misurato <input type="checkbox"/>
Acquedotto		140	5.500			
Pozzo				350	11	
Corso d'acqua						
Sorgente						
Lago						
Acque meteoriche						
Altro .....						
<b>PRELIEVO TOTALE</b>		<b>140</b>	<b>5.500</b>	<b>350</b>	<b>11</b>	
Riciclo acque di processo						

### C2.2 Scarichi idrici

Le acque nere di processo, derivate dalle operazioni di lavaggio dei capannoni e degli impianti a fine ciclo, non originano scarichi in quanto vengono raccolte da fognature interne ai capannoni dotate di pozzettoni terminali a tenuta e da questi trasferite con pompe mobili o carri-botte alle cisterne di stoccaggio esterne. Queste sono complessivamente 4 (C1÷C4) in cemento, installate fuori terra, del volume complessivo di circa 50 mc (3 da 15 mc ciascuna e 1 da 5 mc circa), dotate di chiusura del boccaporto di carico. La produzione di acque di lavaggio dei capannoni ed attrezzature a fine ciclo è stimata in circa 11 mc/a (coefficienti di produzione Decreto 6/4/2006 MiPAF).

Non è presente un sistema organizzato di raccolta e scarico delle acque bianche: i capannoni hanno pluviali di raccolta delle acque di pioggia solo sul versante ovest, mentre l'altra falda scarica le acque direttamente sul suolo; le acque dei pluviali del capannone 3 raccolte dalle fogne bianche e scaricate attraverso una condotta (S3) in acque superficiali (fosso interpoderale), mentre le acque dei pluviali del lato ovest dei capannoni 1 e 2 recapitano sul suolo, raccolgono parte delle acque di dilavamento del piazzale impermeabilizzato, e sono raccolte ad una fosso interno all'azienda che le scarica (S2) in un fosso interpoderale esterno all'azienda. La superficie drenata dalle acque di pioggia raccolte e scaricate in acque superficiali è di circa 3.000 mq. Le altre acque di pioggia derivate dai pluviali non serviti da fogne o canalizzazioni per circa 2.100 mq e dalle altre superfici impermeabilizzate (prevalentemente strade di accesso e viabilità interna per circa 2.900 mq) recapitano direttamente sul suolo in terra incolta. Le acque meteoriche non subiscono inquinamento in quanto i piazzali non sono interessati dalle polveri emesse dagli estrattori d'aria, e solo 2 dei 6 silos sono in aree impermeabilizzate; queste vengono comunque mantenute pulite mediante spazzamento periodico, con raccolta delle polveri che vengono successivamente smaltite con le lettiere.

Le sole acque nere smaltite sono di origine domestica e derivano dai servizi igienici-doccia dell'allevamento avicolo denominato "Eredità vecchio".

L'impianto di smaltimento delle acque reflue domestiche derivanti dall'insediamento denominato "Eredità vecchio" (servizi igienici e doccia) ubicato in Via Paverani, Poggio Berni (RN), di proprietà della Ditta "Euroagricola s.s.", di cui è socio amministratore e titolare dello scarico il Sig. Pollarini Stefano nato a Rimini (RN) il 14/11/1961 e residente per la carica in Via Emilia Km 17, Longiano (FC), **identificato in planimetria come "S 1" con recapito in corpo idrico superficiale (fosso interpodereale)**, Al fine di tutelare l'ambiente circostante e prevenire l'insorgere di possibili inconvenienti di natura ambientale, nonché in adempimento agli obblighi previsti in materia di tutela delle acque dall'inquinamento, si dispongono le seguenti prescrizioni:

1. il pozzetto di campionamento, collocato nella parte terminale della condotta, subito a monte del corpo recettore (comma 3 art.101 – Parte Terza -D.Lgs. 152/06), dovrà avere dimensioni almeno pari a 60 x 60 x 60 cm. e la condotta in uscita dal pozzetto dovrà essere posta ad una quota di almeno 20 cm. più in basso rispetto alla condotta in entrata, in modo tale da consentire le eventuali operazioni di campionamento;
2. in considerazione della fattispecie di "corpo idrico non significativo" (punto 9 – art. 124 del D.Lgs. 152/06), nell'ambito della facoltà di apporre limiti e prescrizioni a tutela del corpo idrico recettore, si ritiene che lo scarico in oggetto debba conformarsi ai valori limite di emissione previsti per gli scarichi domestici che recapitano in corpo idrico superficiale indicati alla **Tab. D della Delib. G.R. 1053/2003**, facendo salve eventuali ulteriori prescrizioni che l'autorità competente riterrà opportuno disporre a tutela del corpo idrico;
3. lo scarico dovrà essere reso accessibile per il campionamento, in adempimento a quanto disposto dal comma 3 dell'art.101 del D.Lgs. 152/06;
4. la rete fognante dovrà essere mantenuta in buona efficienza al fine di evitare ogni contaminazione delle acque sotterranee e possibili ristagni superficiali;
5. lo scarico dei reflui derivanti dalla rete delle acque meteoriche dovrà essere convogliato in dispersione sul terreno o in altro recettore idoneo oppure utilizzate per gli usi consentiti;
6. è fatto obbligo di dare immediata comunicazione ad ARPAE Rimini di guasti agli impianti o di altri fatti o situazioni che possano costituire occasione di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente;
7. la vegetazione utilizzata nel letto assorbente, dovrà essere coltivata seguendo la buona pratica agronomica;
8. dovranno essere adottati gli accorgimenti necessari al fine di impedire che eventuali scorrimenti delle acque superficiali, introducendosi nel letto assorbente, ne possano pregiudicare l'efficienza;
9. ogni modifica strutturale e di processo che intervenga in maniera sostanziale nella qualità e quantità dello scarico dovrà essere preventivamente comunicata all'autorità competente e comporterà il riesame dell'autorizzazione;
10. almeno una volta all'anno dovranno essere effettuate le operazioni di svuotamento della vasca tipo Imhoff;
11. le pulizie effettuate, gli asporti dei fanghi e dei reflui derivanti dalle operazioni di pulizia, operati da una ditta specializzata, dovranno essere comprovati da apposita documentazione conservata presso l'impianto a disposizione degli organi di vigilanza per almeno cinque anni;

### C3 RIFIUTI

L'attività di allevamento genera come rifiuti prevalentemente imballaggi derivati dalle materie prime (film plastico, ecc.) e dall'uso di prodotti ausiliari (detergenti, prodotti veterinari, ecc.); gli imballaggi in plastica, sono raccolti entro un'area confinata con rete metallica con piazzola impermeabilizzata di circa 9 mq (D9) e conferiti periodicamente a ditte specializzate per il recupero. Altri imballaggi in carta e cartono, prodotti in modesti quantitativi, sono smaltiti come assimilati agli urbani attraverso il servizio pubblico di raccolta. Altri residui derivati dal ciclo produttivo sono le carcasse degli animali morti, classificati residui animali di categoria 2 ai sensi del Reg. CE 1069/2009; la normale mortalità in questa tipologia di allevamento è mediamente del 8%. I capi morti vengono prelevati durante il giro di ispezione che viene eseguito quotidianamente per la verifica del funzionamento degli impianti, e vengono depositati in cella frigo (D8) per il congelamento in attesa del conferimento alla Ditta specializzata per il trasporto ed il recupero.

Le lettiere esauste degli allevamenti sono affidate a terzi per lo smaltimento e possono essere trattate come rifiuto e destinate con operazioni di recupero con cod. **R3- Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)** con codice CER **02 01 06 - feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito.**

### C4 PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE

Le deiezioni prodotte a fine ciclo (lettiere) sono conferite per lo smaltimento o il recupero a ditte terze, a impianti di compostaggio, o eventualmente a trasportatori che le conferiscono a loro volta ad aziende agricole per l'utilizzo agronomico.

In quest'ultima eventualità i trasportatori e agli agricoltori terzi che ne fanno richiesta, l'Azienda comunica al momento del conferimento i quantitativi massimi spandibili per unità di superficie in relazione alla classificazione dei terreni in "vulnerabile" o "non vulnerabile", inoltre le lettiere sono trasportate con automezzi idonei a tenuta e coperti e vengono distribuite inizialmente in cumuli a piè di campo. L'eventuale utilizzo in agricoltura delle lettiere esauste è esplicitato nelle Tab.6-7-8.

**Tab. 6 – Produzione liquame (non palabile)**

A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M
Produzione potenziale liquame zootecnico (mc/anno)	Produzione effettiva liquame zootecnico (mc/anno)	Liquame con solidi separati meccanicamente (mc/anno)	Acque meteoriche confluent nei liquami (mc/anno)	Acque di lavaggio confluent nei liquami (mc/anno)	Acque di lavaggio non confluent nei liquami (mc/anno)	Liquame trattato con digestore anaerobico (mc/anno)	Liquame trattato con depuratore aerobico (mc/anno)	Liquame ossigenato (mc/anno)	Altro ...	Liquame totale da spandere a scopo agronomico (mc/anno) Specificare provenienza: F...
					11					

**Tab. 7 – Contenitori di liquame**

Codice Vasca /lagone	Caratteristiche costruttive	Dimensioni			Anno di costruzione o ultimo collaudo	Sistema di misura del livello (descrivere)	Sistemi verifica permeabilità (descrivere)	Presenza recinzione (si/no)	Presenza fosso di guardia (si/no)	Presenza alberatura o arredo ambientale (descrivere)	Sistemi di contenimento delle emissioni (descrivere)
		Profondità (m)	Superficie impluvio (mq)	Volume utile (mc)							

C1	Cemento		0	15	2002	A vista	A vista	NO	NO	Alberatura	Chiuse
C2	“		0	15	“	“	“	NO	NO	“	“
C3	“		0	15	“	“	“	NO	NO	“	“
C4	“		0	5	“	“	“	NO	NO	“	“
			<b>Totale</b>	<b>50</b>							

**Tab. 8 – Letame o solido separato e altri materiali palabili**

Tipo di letame	Produzione potenziale letame (q/anno)	Produzione effettiva letame (q/anno)	Modalità di asporto dalle stalle	Necessità di stoccaggio a 90 gg. (mc)	Disponibilità di stoccaggio effettivo (mc)	Azoto totale annuale effettivo nel letame da spandere a scopo agronomico a seguito dei trattamenti e dello stoccaggio (t/a)		
						Stimato <input type="checkbox"/>	Calcolato <input checked="" type="checkbox"/>	Misurato <input type="checkbox"/>
Lettiera/pollina essiccata	11.160	6.624				16.928		
<b>TOTALE</b>		<b>6.624</b>				<b>16.928</b>		

L'apiezamento, i dati catastali con superficie, vulnerabilità, caratteristiche e i quantitativi di azoto spandibile sui terreni eventualmente interessati allo spandimento agronomico vengono comunicati con il Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA) da presentare entro il 31 Marzo di ogni anno.

Le acque di lavaggio sono conferite a trasportatori autorizzati per lo smaltimento come rifiuti presso impianti autorizzati

## **D CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELL'IMPIANTO**

### **D1 CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO**

*Per l'esercizio dell'impianto il gestore dovrà rispettare i valori limite di emissione e le prescrizioni gestionali già contenute nelle autorizzazioni settoriali sostituite dalla presente Autorizzazione Integrata Ambientale.*

*Il gestore dell'impianto, oltre a quanto specificato nel piano di monitoraggio e controllo di cui al punto D2, dovrà seguire le prescrizioni gestionali qui di seguito riportate:*

#### **1 - Requisiti in materia di gestione**

##### **1.0 Comunicazioni e requisiti di notifica generali**

a) Il gestore dell'impianto è tenuto a presentare annualmente (entro il 30 aprile dell'anno successivo) al portale AIA-IPPC istituito dalla Regione Emilia Romagna, come stabilita con Determina Regionale n° 1063 del 02/02/2011, **un report annuale**; il suddetto report dovrà essere compilato secondo le istruzioni del Portale o, in assenza di specifiche indicazioni, dovrà contenere le seguenti informazioni:

- i dati relativi al piano di monitoraggio;
- un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali nel tempo, valutando il posizionamento alla MTD;

- un riassunto delle eventuali variazioni impiantistiche effettuate.

La relazione annuale dovrà essere strutturata in modo tale da consentire una lettura sinottica dei dati ambientali che permetta di effettuare i necessari confronti e le opportune correlazioni del medesimo parametro e della medesima matrice ambientale nel tempo, così come le opportune correlazioni tra parametri di matrici ambientali diverse (es. scarichi idrici, emissioni in atmosfera).

In caso si verificano particolari circostanze quali:

- malfunzionamenti e fuori uso dei sistemi di monitoraggio e controllo stabiliti dalla presente AIA;
- incidenti che producano effetti negativi e significativi per l'ambiente;

il Gestore deve darne tempestiva comunicazione (comunque entro le 24 h successive all'evento) ad ARPAE Rimini anche a mezzo PEC.

Il Gestore, nella medesima comunicazione, deve stimare gli impatti dovuti ai rilasci di inquinanti, indicare le azioni di cautela attuate e/o necessarie, individuare eventuali monitoraggi sostitutivi e successivamente, nel più breve tempo possibile, ripristinare la situazione autorizzata.

- b) il gestore deve comunicare preventivamente le modifiche progettate dell'impianto (come definite dall'art. 5, comma 1, lettera "I" del D.Lgs 152/06 e s.m.i.) ad ARPAE Rimini

Tale modifiche saranno valutate da ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini, quale Autorità Competente, ai sensi dell'art. 29-nonies parte seconda del D.Lgs 152/06 e s.m.i.. L'Autorità Competente, ove lo ritenga necessario, aggiorna L'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A) o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche progettate sono sostanziali ai sensi dell'art. 5, comma 1 lettera I-bis) del D.Lgs 152/06 e s.m.i., ne dà notizia al gestore entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione. Decorso tale termine, il gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate. Nel caso in cui le modifiche progettate, ad avviso del gestore o a seguito della comunicazione di cui sopra, risultino sostanziali, il gestore deve inviare all'autorità competente una nuova domanda di autorizzazione.

Qualora il Gestore ritenesse di sospendere la propria attività produttiva, dovrà comunicarlo con congruo anticipo tramite PEC o raccomandata a/r ad ARPAE Rimini ed al Comune di Poggio-Torriana. Dalla data di tale comunicazione potranno essere sospesi gli autocontrolli prescritti all'Azienda, ma il gestore dovrà comunque assicurare che l'impianto rispetti le condizioni minime di tutela ambientale. ARPAE – Servizio Territoriale di Rimini provvederà comunque ad effettuare la propria visita ispettiva programmata con la cadenza prevista dal Piano di Monitoraggio e Controllo in essere, al fine della verifica dello stato dei luoghi, dello stoccaggio di materie prime e rifiuti, ecc.

Il Gestore, qualora decida di cessare l'attività, è tenuto a comunicare preventivamente tale decisione a mezzo PEC ad ARPAE Rimini ed al Comune di Poggio-Torriana, e successivamente confermare con raccomandata a/r, indicando la data prevista di termine dell'attività.

### ***1.1 Formazione del personale***

Il gestore deve assicurare che l'impianto è gestito da personale adeguatamente preparato e pertanto tutti i lavoratori debbono essere opportunamente informati e formati in merito a:

- effetti potenziali sull'ambiente e sui consumi durante il normale esercizio degli impianti;
- prevenzione dei rilasci e delle emissioni accidentali;

- l'importanza delle attività individuali ai fini del rispetto delle condizioni di autorizzazione;
- effetti potenziali sull'ambiente dell'esercizio degli impianti in condizioni anomale e di emergenza;
- azioni da mettere in atto quando si verificano condizioni anomale o di emergenza.

### ***1.2 Manutenzione delle strutture e degli impianti***

Tutte le strutture e gli impianti dovranno essere mantenuti in buone condizioni operative e periodicamente ispezionati e dovrà essere individuato il personale responsabile delle ispezioni e manutenzioni.

### ***1.3 Il gestore dovrà rispettare le disposizioni relative alla protezione degli animali negli allevamenti***

## **2 - Requisiti in materia di prevenzione e riduzione dell'inquinamento**

### ***2.1 Localizzazione e gestione degli stoccaggi***

A. Il gestore è dotato, e mantiene aggiornata, di una planimetria dell'impianto dove sono indicati:

1. locali o spazi adibiti a deposito;
2. tipologia di materiali stoccati nei locali o negli spazi adibiti a deposito.

B. Non sono consentiti depositi o stoccaggi di materie prime, rifiuti ed effluenti di allevamento al di fuori degli spazi individuati e debitamente indicati nella planimetria dell'impianto.

C. Le zone intorno agli edifici saranno gestite in modo da mantenerle pulite dagli effluenti di allevamento, concimi o mangimi.

D. Le acque piovane devono essere convogliate separatamente da altri reflui e dagli effluenti di allevamento.

### ***2.2 Stoccaggio dei mangimi e materie prime per l'alimentazione***

La preparazione e distribuzione dei mangimi deve avvenire nel rispetto delle disposizioni del Regolamento (CE) n. 183/2005. Il gestore, inoltre, deve:

A. Stoccare i materiali polverulenti o potenzialmente polverulenti in sistemi chiusi quali appositi silos o sotto coperture.

B. Effettuare la macinazione e la miscelazione delle materie prime per la produzione dei mangimi, nonché il trasferimento delle materie prime per la produzione dei mangimi e dei mangimi da e per le aree di stoccaggio, in modo da evitare o minimizzare le emissioni di polveri in aria.

C. Stoccare le materie prime per la produzione di mangimi e i mangimi in contenitori idonei a prevenire le perdite e minimizzare la produzione di rifiuti.

D. Proteggere dai danni accidentali i serbatoi per lo stoccaggio delle materie prime per la produzione di mangimi e dei mangimi.

### ***2.3 Stoccaggio dei combustibili agricoli ed altri materiali***

A. Tutti i sistemi per lo stoccaggio dei combustibili agricoli debbono essere dotati di vasca di contenimento delle perdite accidentali.

B. I prodotti fitosanitari e altri prodotti ad azione biocida debbono essere tenuti in depositi, idonei a raccogliere le perdite, asciutti, protetti dal gelo e dagli accessi non autorizzati (la detenzione e l'uso dei prodotti fitosanitari è effettuata nel rispetto delle disposizioni di cui all'Allegato 1 del sopra citato

Regolamento (CE) n. 183/2005).

C. La detenzione e l'utilizzazione dei medicinali veterinari è effettuata in conformità alle disposizioni previste dal decreto legislativo 6 aprile 2006, n. 193 ed i locali ed i depositi nei quali sono detenute le scorte di medicinali debbono essere idonei ed asciutti.

### **3 - Requisiti in materia di alimentazione degli animali e materie prime**

L'adozione di protocolli nutrizionali a basso tenore proteico dovrà essere accompagnata dal necessario invio all'Autorità Competente di documentazione certificata e dall'osservanza delle seguenti prescrizioni gestionali:

A. Al fine di minimizzare la quantità di azoto e fosforo contenuto nelle escrezioni, dovranno essere previsti tipi di diete differenziate durante il ciclo per la produzione di uova.

B. Gli edifici e le infrastrutture adibite alla alimentazione, quali i silos di immagazzinamento dei mangimi, dovranno permettere un regime d'alimentazione per fasi.

### **4 - Requisiti in materia di ottimizzazione dell'utilizzo dell'acqua**

La ottimizzazione dell'uso dell'acqua è garantita dal gestore mettendo in atto e rispettando le buone pratiche gestionali delle tecniche utilizzate nell'impianto autorizzato e provvedendo ai conseguenti rilevamenti e registrazioni specificati nel piano di monitoraggio e controllo.

### **5 - Requisiti in materia di emissioni in atmosfera**

La riduzione e il contenimento delle emissioni in atmosfera con specifico riguardo alla formazione ed alla diffusione degli odori, è garantito dal gestore mettendo in atto e rispettando le buone pratiche gestionali delle tecniche utilizzate nell'impianto autorizzato e provvedendo ai conseguenti rilevamenti e registrazioni specificati nel piano di monitoraggio e controllo.

### **6 - Requisiti in materia di gestione degli effluenti**

La gestione degli effluenti è effettuata dal gestore mettendo in atto e rispettando le buone pratiche gestionali delle tecniche utilizzate nell'impianto autorizzato e provvedendo ai conseguenti rilevamenti e registrazioni specificati nel piano di monitoraggio e controllo.

In particolare:

#### **6.1 Utilizzo agronomico**

Il gestore se effettua l'utilizzazione agronomica del letame e dei liquami lo fa in conformità ad un Piano di Utilizzazione Agronomica redatto a norma del Regolamento Regionale 1/2011 (da presentare entro il 31 marzo di ogni anno). La produzione o l'utilizzo in zone vulnerabili ai nitrati degli effluenti di allevamento deve essere comunicata a tutte le Province ove sono ubicati gli impianti e/o i terreni almeno trenta giorni prima dell'avvio delle attività, per via telematica attraverso il sistema informativo agricolo regionale denominato "gestione effluenti zootecnici" (art. 23 Reg. E.R. 1/2011). Per le comunicazioni già in essere alla data di rilascio della presente autorizzazione, si richiede di effettuare l'invio al sistema informativo agricolo regionale entro il **31 maggio 2013**.

#### **6.2 Cessione a terzi**

Qualora il gestore attribuisca a terzi le fasi di trattamento, stoccaggio, depurazione e/o distribuzione in campo degli effluenti, dovrà fornire ad ARPAE Rimini copia dei contratti in cui sia esplicitamente

indicato il soggetto che si assume la responsabilità della gestione dell'effluente, o del PUA nel caso di distribuzione in campo (art. 24 Reg. E.R. 1/2011).

### **6.3 Gestione cumuli a piè di campo**

Per accumuli temporanei delle lettiere avicole superiori ai 3 mesi e sino al limite di 9 mesi, si dovrà effettuare la copertura con teli impermeabili al fine di mantenere i corretti valori di sostanza secca (60/70%) in fase di stoccaggio a piè di campo e comunque a condizione che vengano rispettate le specifiche tecniche riportate al paragrafo 1.1.1 dell'allegato III del Reg. E.R. 1/2011.

### **7 - Requisiti in materia di uso dell'energia**

Il gestore è tenuto a seguire le buone pratiche relative all'uso efficiente dell'energia, monitorando i consumi secondo modalità e frequenze definite nel piano di monitoraggio e controllo.

### **8 – Requisiti in materia di produzione e gestione dei rifiuti**

La gestione e lo smaltimento dei sottoprodotti di origine animale non destinati al consumo umano, è effettuata dal gestore nel rispetto delle disposizioni previste dal Regolamento (CE) n. 1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio e successive modifiche.

Per tutte le altre tipologie di rifiuti, in particolare quelli classificati “pericolosi“ e “sanitari pericolosi”, il gestore provvede al loro stoccaggio, trattamento e smaltimento nel rispetto delle norme vigenti e tenendo regolare registro di carico/scarico.

### **9 - Requisiti in materia di rumore**

Il Gestore all'atto della approvazione della classificazione acustica definitiva da parte dell'Amministrazione Comunale dovrà verificare la rispondenza delle proprie sorgenti ai valori di cui all'art.2, comma 1, della Legge n.447 del 1995, ed in caso di superamento dei richiamati valori, predisporre il Piano di risanamento contenente le modalità e tempi di adeguamento ai sensi dell'art. 9 della L.R. 15/2001.

### **10 - Requisiti in materia di prevenzione e gestione degli incidenti**

A. Il gestore segue il Piano di prevenzione degli incidenti e di gestione delle emergenze ambientali che deve essere tenuto a disposizione presso l'impianto.

B. Il gestore deve revisionare il Piano a seguito di situazioni di emergenza e in ogni caso in presenza di evidenze che indichino inadeguatezza o inefficienza dei provvedimenti previsti.

C. Il gestore dovrà segnalare e registrare secondo le modalità definite nel piano di monitoraggio e controllo ogni incidente che può essere causa d'inquinamento significativo, ed in particolare:

- rilasci accidentali nel reticolo delle acque superficiali, nel suolo e nel sottosuolo, di carburanti e lubrificanti, fitofarmaci, e di altri liquidi contenenti sostanze pericolose, così come definite dalla normativa vigente;
- sversamenti di liquami per danneggiamenti delle strutture di contenimento o dei sistemi o attrezzature di distribuzione.

### **11 - Requisiti in materia di dismissione**

In caso di dismissione dell'impianto il gestore deve preventivamente effettuare le comunicazioni previste dalla presente AIA al paragrafo D.1, punto 1.0, lettera b) ultimo capoverso, fornendo un

cronoprogramma di dismissione approfondito e relazionando sugli interventi previsti. Il gestore dovrà inoltre mettere in atto il piano di dismissione concordato con l’Autorità Competente provvedendo in ogni caso alla rimozione degli effluenti di allevamento dalle strutture di stabulazione, di trattamento e di stoccaggio nonché la messa in sicurezza delle vasche di stoccaggio.

## **D2 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL’IMPIANTO**

- a) Il gestore deve attuare il presente piano di monitoraggio e controllo quale parte fondamentale della presente autorizzazione, rispettando frequenza , tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare.
- b) Il gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente piano di monitoraggio e controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione ed alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.
- c) ARPAE – Servizio Territoriale di Rimini è incaricata di:
  - Effettuare le verifiche ed i controlli previsti nel piano di monitoraggio e controllo ad assegnati;
  - Verificare il rispetto di quanto ulteriormente indicato nella presente AIA,
  - Verificare il rispetto quanto stabilito dalle norme di tutela ambientale e della L.R.21/04 e dal presente atto;
- d) I costi che ARPAE – Servizio Territoriale di Rimini sostiene esclusivamente nell’adempimento delle attività previste dal piano di monitoraggio e controllo sono posti a carico del Gestore dell’impianto, secondo le procedure determinate dalla regione Emilia Romagna.
- e) Tutti i risultati dei controlli e delle verifiche effettuate da ARPAE – Servizio Territoriale di Rimini sono inviati a cura di ARPAE – Servizio Territoriale di Rimini stessa all’Autorità Competente ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini per i successivi adempimenti amministrativi e nel caso in cui siano rilevate violazioni anche alla competente Autorità Giudiziaria.
- f) ARPAE – Servizio Territoriale di Rimini effettuerà i controlli programmati presso l’impianto rispettando la periodicità stabilita dal presente piano di monitoraggio e controllo
- g) ARPAE – Servizio Territoriale di Rimini può effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del Gestore. A tal fine il Gestore deve comunicare ad ARPAE – Servizio Territoriale di Rimini con sufficiente anticipo le date previste per i relativi campionamenti.

## **D3 CRITERI GENERALI PER IL MONITORAGGIO E CONTROLLO**

- a) Il Gestore dell’impianto deve fornire all’Autorità di Controllo l’assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte.
- b) Il Gestore è obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l’esecuzione di ispezioni e campionamenti delle emissioni in atmosfera, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi, stoccaggi di rifiuti, mantenendo liberi ed agevolando gli accessi ai punti di prelievo.

### D3.1 QUADRO SINOTTICO PER LE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

FASI	GESTORE	GESTORE	ARPAE	ARPAE	ARPAE
	Autocontrollo	Reporting	Ispezioni programmate	Campionamenti /analisi	Controllo reporting
<b>Consumi</b>					
Materie prime	Controlli alla ricezione	annuale	Triennale		annuale
Risorse idriche	semestrale	annuale	Triennale		annuale
Energia	bimestrale	annuale	Triennale		annuale
Combustibili	mensile	annuale	Triennale		annuale
<b>Aria</b>					
Stime periodiche	In caso di variazione del numero dei capi o delle modalità di allevamento	annuale	Triennale		annuale
<b>Rifiuti</b>					
Misure periodiche rifiuti prodotti	Ad ogni invio	annuale	Triennale		annuale
<b>Scarichi idrici</b>					
Misure periodiche scarichi acque reflue domestiche	Conservazione formulari pulizia e manutenzione scarichi	annuale	Triennale		annuale
<b>Parametri di processo</b>					
Formazione del personale		annuale	Triennale		annuale
Gestione stabulazione	Quotidiano Stagionale Annuale	annuale	Triennale		annuale
Gestione deiezioni: trattamento stoccaggio Trasporto Utilizzo agronomico	Quotidiano, stagionale Quotidiano Quotidiano Quotidiano, stagionale, annuale, poliennale	annuale	Triennale		annuale
Indicatori di prestazione	annuale	annuale	Triennale		annuale

#### D3.1.1 Consumo materie prime e prodotti finiti

##### a) Materie prime

Il controllo di questo parametro verrà effettuato sul reporting compilato e presentato secondo quanto contenuto e previsto dalla D.G.R. n° 2306 del 28/12/2009 “Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) - Approvazione sistema di Reporting settore allevamenti”.

##### b) Prodotti finiti

Il controllo di questo parametro verrà effettuato sul reporting compilato e presentato secondo quanto contenuto e previsto dalla D.G.R. n° 2306 del 28/12/2009 “Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) - Approvazione sistema di Reporting settore allevamenti”.

#### D3.1.2 Consumo risorse idriche

Tipologia di approvvigionamento	Punto misura	Metodo misura	Fase di utilizzo	Quantità utilizzata mc/a	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting	Controllo ARPAE
Pozzo Acquedotto		contatore	Abbeveraggio - lavaggi		trimestrale	Cartacea su Scheda o elettronica su server	annuale	Reporting e ispezione programmata

### D3.1.3 Consumo energia

Descrizione	Tipologia	Punto misura	Metodo misura	Quantità MWh/a	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting	Controllo ARPAE
Energia importata da rete esterna	Energia elettrica	Sigle da planimetrie	Lettura contatori EE		Trimestrale	Cartacea su Scheda o elettronica su server	annuale	Reporting e ispezione programmata
Energia elettrica prodotta	Energia elettrica		Lettura contatore		Trimestrale	Cartacea su scheda o elettronica su server	annuale	Reporting e ispezione programmata

### D3.1.4 Consumo combustibili

Tipologia	Punto misura	Fase di utilizzo	Metodo misura	Quantità	UM	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting	Controllo ARPAE
Metano			contatore		mc/anno	bimestrale	Cartacea e elettronica su server	annuale	reporting
Gasolio agricolo per autotrazione			Fattura acquisto o bolle - DDT			annuale	Registro acquisti	annuale	Reporting e ispezione programmata
Gasolio nazionale per generatore			Fattura acquisto o bolle - DDT			annuale	Registro acquisti	annuale	Reporting e ispezione programmata

### D3.1.5 Emissioni in aria

#### a) emissioni diffuse

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting	Controllo ARPAE
Ammoniaca	Stabulazione Stoccaggio Spandimento	MTD e/o tecniche gestionali previste in AIA	Calcolo con modello	Quando intervengono modifiche che interessano i parametri di calcolo	Annuale	Annuale	Reporting e ispezione programmata
Metano	I.C.S.	I.C.S.	Calcolo con modello	I.C.S.	Annuale	Annuale	I.C.S.

#### b) di seguito è presentato il quadro riassuntivo delle emissioni convogliate presenti

Punto emissione	Fase di lavorazione	Protezioni alle emissioni	Portata massima Nm <sup>3</sup> /h	Durata h/g	Temperatura °C	Altezza dal suolo m	Sezione di emissione mq	limiti	autocontrolli
E1	BOX 1 Eredità vecchio	Alberatura	30.000	Da 0 a 20	Ambiente	0,55	1,96	Non previsti	Non previsti
Da E2 a E5	BOX 1 Eredità vecchio	Pannello deflettore	30.000	Da 0 a 20	Ambiente	0,55	1,96	Non previsti	Non previsti
E6-E7	BOX 1 Eredità vecchio	Alberatura	30.000	Da 0 a 20	Ambiente	0,55	1,96	Non previsti	Non previsti
E12	BOX 3 Eredità vecchio	Alberatura	30.000	Da 0 a 20	Ambiente	3,5	1,96	Non previsti	Non previsti
Da E13 a E16	BOX 3 Eredità vecchio	Pannello deflettore	30.000	Da 0 a 20	Ambiente	3,5	1,96	Non previsti	Non previsti
E17-E18	BOX 3 Eredità vecchio	Alberatura	30.000	Da 0 a 20	Ambiente	3,5	1,96	Non previsti	Non previsti
E23	BOX 2 Eredità vecchio	Alberatura	30.000	Da 0 a 20	Ambiente	0,90	1,96	Non previsti	Non previsti

Da E24 a E27	BOX 2 Eredità vecchio	Pannello deflettore	30.000	Da 0 a 20	Ambiente	0,90	1,96	Non previsti	Non previsti
E28-E29	BOX 2 Eredità vecchio	Alberatura	30.000	Da 0 a 20	Ambiente	0,90	1,96	Non previsti	Non previsti
E34	BOX 4 Eredità vecchio	Alberatura	30.000	Da 0 a 20	Ambiente	3,80	1,96	Non previsti	Non previsti
Da E35 a E38	BOX 4 Eredità vecchio	Pannello deflettore	30.000	Da 0 a 20	Ambiente	3,80	1,96	Non previsti	Non previsti
E39-E40	BOX 4 Eredità vecchio	Alberatura	30.000	Da 0 a 20	Ambiente	3,80	1,96	Non previsti	Non previsti
Da E45 a E48	Piano terra Eredità nuovo	Rete antipolvere	30.000	Da 0 a 20	Ambiente	0,80	1,96	Non previsti	Non previsti
Da E49 a E52	Piano terra Eredità nuovo	Rete antipolvere	30.000	Da 0 a 20	Ambiente	0,80	1,96	Non previsti	Non previsti
Da E53 a E56	Primo piano Eredità nuovo	Alberatura	30.000	Da 0 a 20	Ambiente	4,0	1,96	Non previsti	Non previsti
Da E57 a E60	Primo piano Eredità nuovo	Alberatura	30.000	Da 0 a 20	Ambiente	3,7	1,96	Non previsti	Non previsti
E61,E62*	Generatori di emergenza	Non previsti	/	/	/	/	/	/	/
E63,E64**	Ricambio d'aria locale generatori	Non previsti	/	/	/	/	/	/	/
E65-E70***	Silos mangimi	Non previsti	/	/	/	/	/	/	/

**NOTE:**

\* impianti da 80 KWA ciascuno. La tipologia dell'emissione rientra nelle attività in deroga di cui all'art.272 comma 1 del Dlgs. 152/2006 s.m.i. rinvenibile alla lettera *bb*) dell'elenco di cui alla parte I dell'allegato IV del Decreto

\*\* non si prevedono limiti (art. 272 comma 5 parte V D.Lgs. 152/06 e s.m.i.);

\*\*\* la tipologia dei silos non necessita di autorizzazione in quanto durante il caricamento generano emissioni scarsamente rilevanti di cui all'art. 272 comma 5 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.

La Portata volumetrica di ogni emissione prevista in autorizzazione, espressa in Nmc/h, si intende riferita alle condizioni di:

- Temperatura 273°K
- Pressione 101,3kPascal
- Gas secco

Alla Portata volumetrica di emissione autorizzata è associato una incertezza di misura pari al 10% del valore medio misurato.

### **D3.1.6 Rifiuti**

#### **a) Controllo rifiuti prodotti**

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Denominazione	Smaltimento (t/a)	Ubicazione stoccaggio	Recupero (t/a)	Modalità di Controllo e di analisi	Modalità di registrazione dei controlli	reporting	Controllo ARPAE
Manutenzione							Cartacea su Registro Carico e Scarico Rifiuti e su MUD • Elettronica su software gestione rifiuti, per i rifiuti pericolosi. Formulario di trasporto per non pericolosi.	Annuale	Reporting e ispezione programmata
Alimentazione							I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.

Pulizia fine ciclo							I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.
Emergenze							I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.
Stabulazione		Effluenti zootecnici					Cartacea su carta libera o supporto magnetico o documento di trasporto in caso di spandimento	I.C.S.	I.C.S.

b) Gestione capi deceduti in base a regolamento (CE) n° 1069/2009

quantità (t/a)	Modalità di controllo e di analisi	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli	reporting	Controllo ARPAE
	Documento commerciale ex Reg. 1069/2009	Quotidiana	Cartacea su Registro Carico e Scarico ex regolamento CE n° 1069/2009	Annuale	Reporting e ispezione programmata

**D3.1.7 Scarichi Idrici**

Tipologia di scarico	Punto misura	Modalità di controllo	Frequenza autocontrollo	Mobilità di registrazione dei controlli	Reporting	Controllo ARPAE
Scarico acque reflue domestiche	Sigle da planimetrie	Pulizia annuale vasca Imhoff e manutenzione letto di fitodepurazione	Annuale	Cartacea con registrazione formulari	annuale	Reporting e ispezione programmata

**D3.1.8 Suolo (solo in caso di utilizzazione agronomica degli effluenti)**

Area di spandimento	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli	reporting	Controllo ARPAE
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• P Olsen;</li> <li>• Na scambiabile;</li> <li>• ESP;</li> <li>• Cu;</li> <li>• Zn;</li> <li>• Azoto totale;</li> <li>• Sost. Organica</li> </ul>		annuale		Annuale	Reporting e ispezione programmata

**D3.1.9 Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo**

Fase critica	Frequenza	Modalità di controllo	Registrazione cartacea	Registrazione informatica	reporting	Controllo ARPAE
formazione del personale	Periodica e in occasione di nuove assunzioni o di modifiche al ciclo o alle tecniche di produzione o alla emanazione di nuove norme ambientali	registrazione degli Interventi formativi effettuati			Annuale	Reporting e ispezione programmata
<b>Fase di stabulazione</b>						

Fase critica	Frequenza	Modalità di controllo	Registrazione cartacea	Registrazione informatica	reporting	Controllo ARPAE
Efficienza delle tecniche di stabulazione (regolare funzionamento delle varie apparecchiature presenti in stalla)	Quot.	Visivo	Registrate le anomalie riscontrate e le azioni correttive adottate		Annuale	I.C.S.
Verifica dell'efficienza delle tecniche di rimozione delle deiezioni	Quot.	Visiva			Annuale	I.C.S.
Condizioni di funzionamento dei distributori idrici	Quot.	visivo	Registrazione anomalie		Annuale	I.C.S.
Alimentazione azotata	Annuale	Conteggio del contenuto di azoto nei mangimi, da cartellino	Registrazione conteggio		Annuale	I.C.S.
Condizioni ed efficienza dei sistemi di contenimento delle emissioni dai ricoveri (cuffie, reti, barriere, ecc.)	Quot.	visivo	Registrazione anomalie		Annuale	I.C.S.
Condizioni dei sistemi di distribuzione e somministrazione dei mangimi	Quot.	visivo	Registrazione anomalie		Annuale	I.C.S.
Verifica impianto idrico	annuale		Registrazione anomalie		Annuale	I.C.S.
<b>Fase di trattamento delle deiezioni</b>						
Condizioni di efficienza e continuità degli impianti di trattamento	Quot.	Visivo	Registrazione anomalie		Annuale	I.C.S.
<b>Fase di stoccaggio delle deiezioni</b>						
Condizioni di funzionamento degli Impianti (tracimazioni/debordamenti, infiltrazioni degli effluenti stoccati)	Quot.	visivo	Registrazione anomalie		Annuale	I.C.S.
Pulizia dei piazzali	Quot.	visivo			Annuale	I.C.S.
<b>Fase di trasporto delle deiezioni e degli animali</b>						
Condizioni di tenuta e copertura dei mezzi	Ad ogni trasporto	visivo			Annuale	I.C.S.
Imbrattamento delle strade	Ad ogni trasporto	visivo			Annuale	I.C.S.
<b>Fase di utilizzo agronomico delle deiezioni</b>						
Stato di qualità dei terreni	3 – 5 anni	Campionamento e analisi terreni ritenuti più critici	Referto di analisi		3-5 anni	3-5 anni

Fase critica	Frequenza	Modalità di controllo	Registrazione cartacea	Registrazione informatica	reporting	Controllo ARPAE
Gestione deiezioni affidata a terzi	Ad ogni invio	Verifica documentazione	Conservazione documenti di trasporto (obbligatorio)		Annuale	I.C.S.
Modalità di distribuzione	Quot.	visiva	Registrazione nel Registro degli spandimenti		Annuale	I.C.S.
Modalità di gestione dei cumuli a piè di campo***	Stagionale	Visivo			Annuale	I.C.S.
Realizzazione e manutenzione di impianti arborei e arbustivi in fasce di divieto artt. 4, 6, 31, 33 Reg. Reg. n. 1/2011						
Valutazione agronomica del PUA	Annuale	Come da normativa regionale			Annuale	I.C.S.
***Con particolare riguardo a: - dilavamento e ruscellamento di sostanza organica fuori dal cumulo in periodi di pioggia; - persistenza del cumulo per più di tre mesi; - ripetizione del cumulo nello stesso sito; - copertura del cumulo. Indicare le modalità di controllo da adottare.						

### ***D3.1.10 Indicatori di prestazione***

Il controllo di questo parametro verrà effettuato sul reporting compilato e presentato secondo quanto contenuto e previsto dalla D.G.R. n° 2306 del 28/12/2009 “*Prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento (IPPC) - Approvazione sistema di Reporting settore allevamenti*”.

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**